

PCI: «Non basta il piano Finsider»

Le proposte per un risanamento vero

Siderurgici in lotta dopo il fallimento di una trattativa a senso unico

ROMA — Un saldo intreccio tra gli interventi finanziari e il piano di settore della siderurgia; l'attuazione di tutti i programmi produttivi definiti, in particolare per gli impianti di Bagnoli; una strategia per gli acciai speciali; la difesa dell'occupazione; questi gli obiettivi indicati nella risoluzione della sezione Industria del PCI sulla crisi siderurgica e il piano della Finsider.

Il PCI ha deciso di promuovere «assemblee aperte negli stabilimenti per un'ampia discussione sulle proposte avanzate e per una mobilitazione unitaria capace di imporre quelle scelte di politica economica e industriale necessarie per il risanamento e il rilancio della siderurgia italiana».

I comunisti, inoltre, hanno già chiesto — e ora sollecitano — un confronto parlamentare, perché lo sforzo necessario per evitare il pericolo di un collasso della siderurgia italiana deve essere «eccezionale», e non solo sul piano finanziario ma anche produttivo e di risanamento.

Il documento del PCI premette che le misure di carattere finanziario recentemente adottate dal governo «non sono sufficienti». È necessaria, invece, una «drastica riduzione delle tendenze nelle politiche industriali, il concreto avvio di un serio piano di settore e un effettivo riordino delle aziende a Partecipazioni statali, oltre a una

ROMA — «Non siamo né subalterni né ultranzisti. Continuiamo a batterci per un'alternativa credibile di risanamento al disastro della siderurgia pubblica». Così Agostini, segretario nazionale, commenta la decisione della FLM di indire due ore di sciopero nella siderurgia e di promuovere un confronto con i partiti democratici, le forze sociali e gli enti locali.

Gli incontri con la Finsider sul piano di risanamento della finanziaria e delle aziende produttrici sono praticamente falliti. Ieri

la FLM ha espresso il proprio giudizio negativo, tanto più pesante quanto circostanziato sono le osservazioni critiche del sindacato. Invece, non è stato possibile alla FLM scontrare l'effettiva posizione del piano poiché le posizioni della Finsider «è stata la difesa estrema ed unica della propria proposta. Questo nonostante nel piano si contraddicono — sottolinea il documento sindacale — anche impegni precisi, e sottoscritti dalle aziende che fanno capo alla finanziaria, non più di due

mesi fa. Le critiche della FLM sono di merito. Si denuncia, ad esempio il caso preoccupante degli acciai speciali, con i tagli occupazionali a Brescia, a Cogne e alla Teksid, mentre la questione del rapporto Finsider-Fiat «assomiglia sempre più ad un romanzo giallo». Per la FLM è oggi possibile elaborare un piano non faronico, ma nemmeno minimalista». Commenta Agostini: «Non è più possibile che i gruppi dirigenti si nascondano dietro De Michelis, il quale a sua volta tira in ballo le banche. Noi vogliamo discutere, ma sul serio».

zione internazionale». In questo comparto è «necessario e possibile accrescere le quote di produzione, raggiungendo nei diversi stabilimenti la massima produttività anche attraverso una marcata specializzazione e forme organiche di collaborazione».

LE ALTRE SCELTE PRODUTTIVE — Non condivisibili sono le scelte anche per altri comparti, in particolare per i getti e i laminati. Non si tiene conto della specificità di alcune produzioni, necessarie «per mantenere ed accrescere le quote di mercato in Italia e all'estero». La ristrutturazione «deve avvenire nel quadro di una difesa delle produzioni necessarie al nostro Paese».

LE ATTIVITÀ DI COMMERCIALIZZAZIONE — L'impegno contenuto nel programma «è gravemente insufficiente per rilanciare queste attività riducendo le intermediazioni non necessarie e, soprattutto, sviluppando le attività di ricerca, di assistenza tecnica e di collaborazione produttiva».

LA DIFESA DELL'OCCUPAZIONE — Le proposte per una modifica del piano, avanzate dal PCI sono finalizzate alla difesa dei livelli occupazionali. Ciò richiederà «si afferma nel documento — una verifica in Parlamento e nelle aziende. La modifica, del resto, rappresenta la base per adeguate decisioni finanziarie».

iniziativa politica «adeguata a livello comunitario per la modifica di quelle norme che si sono rivelate «ingiustamente punitive nei confronti delle nostre industrie» e per l'adozione di misure che tutelino il mercato europeo «almeno nella misura in cui è tutelato il mercato giapponese e quello statunitense».

LE CAUSE DELLA CRISI — È nella caduta della domanda sui mercati internazionali che va ricercata la causa fondamentale della crisi. Ma mentre le maggiori siderurgie mondiali hanno risposto avviando un ampio processo di ristrutturazione, «fortemente incentivato dai vari governi e guidato attraverso la definizione di precise politiche industriali e di settore», in Italia «non si è fatto nulla, nonostante che le nostre industrie si trovassero in condizioni impietose».

IL PIANO FINSIDER — Costituisce «un primo, anche se limitato, tentativo di muoversi in una direzione nuova». In particolare, avvia «il processo di ristrutturazione organizzativa che da tempo il movimento sindacale e il PCI rivendicano». Tuttavia nelle sue linee generali il programma della Finsider resta «molto al di

sotto delle esigenze poste dalla gravità dei problemi del gruppo e si muove «all'interno di una logica recessiva».

A giudizio del PCI il piano è «ancora molto generico e incerto nell'analisi della gravissima situazione finanziaria». I fabbisogni, infatti, appaiono sottostimati in quanto legati a «previsioni già smentite dai fatti». D'altra parte il conflitto tra i ministri sull'entità del fabbisogno è la conferma di tale incertezza e genera una ulteriore preoccupazione per l'immediato futuro. Il governo, quindi, deve indicare «con maggiore esattezza le necessità della Finsider» e, poiché l'eccezionalità dell'intervento finanziario configura un vero e proprio salvataggio, deve «preispore stimoli idonei a garantire una stringente controllo sulla gestione e sul processo di risanamento».

La stessa struttura della finanziaria «va, perciò, rivista» alla luce di questa esigenza.

TAGLI AI PROGRAMMI PER BAGNOLI — L'opposizione dei comunisti è sul terreno produttivo. Quei programmi, infatti, furono decisi per la conquista di condizioni di economicità e di efficienza dell'impianto. La proposta di taglio, tra l'altro, è in contrasto con le esigenze della ricostruzione delle aree terremotate.

ACCIAI SPECIALI — «Particolarmente negativa» è la scelta «riduttiva» compiuta in questo campo. Nel programma manca «il necessario chiarimento sulla questione della Teksid e sui rapporti Iri-Fiat oggetto di svariate ipotesi. Il pratico smantellamento della nuova Sias fa temere che si concepisca l'accordo come «una drastica alternativa per l'imprevedibile».

La stessa struttura della finanziaria «va, perciò, rivista» alla luce di questa esigenza.

ROMA — È un'operazione che ha tutto il sapore di un colpo di mano estivo. Fortemente compiuto senza tanto fragore approfittando del fatto che la gente è più impegnata a difendersi dalla soffocante afa di fine luglio che non a guardare a quello che avviene nelle stanze di questo o quel ministero. Oggi, a un mese e mezzo di distanza, se ne cominciano ad avvertire le conseguenze. Ci riferiamo al caso Itavia, che le decisioni del Parlamento e gli accordi governo-sindacati sembravano aver definitivamente chiuso. È successo invece che un ministro, Giovanni Marcora, titolare dell'Industria, si è improvvisamente scoperto l'estro per scrivere un «atto» aggiuntivo e per rialzare il sipario su tutta la vicenda.

Itavia: all'«incauto» Marcora si risponderà con la lotta

Parlamento, le precedenti decisioni del governo, gli accordi con i sindacati? Roba vecchia, eppoi non c'ero nel precedente governo, sembra aver pensato. Quello che ci vuole è un bel decreto (per la cronaca porta il numero 210) di nomina di un commissario straordinario (nella persona del Cav. Lav. Ing. Bruno Velani) alla società Itavia con l'incarico di rimetterla in sesto, naturalmente con i soldi dello Stato, della collettività.

Non importa se le Camere con un loro voto avevano decretato che la situazione fallimentare dell'avv. Davanzali titolare della società di trasporto aereo era una questione che riguardava solo ed esclusivamente lo stesso Davanzali; se lo stesso parlamento ha rifiutato la copertura a fondo perduto dei 50 e più miliardi di deficit accumulati dalla società; se aveva espresso un voto (poi attuato dagli accordi governo-sindacati) per la creazione di una nuova società di trasporto aereo a prevalente capitale pubblico (è l'attuale Aermediterranea) con il compito di rilevare linee e personale dell'Itavia di cui il tribunale aveva decretato lo «stato di insolvenza».

La decisione presa da Marcora nei suoi uffici di via Venezia era una questione che riguardava solo ed esclusivamente lo stesso Davanzali; se lo stesso parlamento ha rifiutato la copertura a fondo perduto dei 50 e più miliardi di deficit accumulati dalla società; se aveva espresso un voto (poi attuato dagli accordi governo-sindacati) per la creazione di una nuova società di trasporto aereo a prevalente capitale pubblico (è l'attuale Aermediterranea) con il compito di rilevare linee e personale dell'Itavia di cui il tribunale aveva decretato lo «stato di insolvenza».

schierati in difesa del Davanzali. Ma finalmente ha cominciato a volare, a coprire le prime linee, fra quelle che il 10 dicembre '80 Davanzali aveva unilateralmente abbandonato. Ha assunto l'Aermediterranea, 200 dipendenti dell'«Itavia», 250 sono passati, come da accordi sindacali, all'Alitalia. Improvvisamente, dopo l'emanazione del decreto Marcora, il piano di assunzioni e di progressivo sviluppo della nuova società, ha subito una battuta di arresto. In gioco è la sorte di 500 lavoratori.

Da lunedì congresso FIM «con spregiudicatezza»

ROMA — La FIM-CISL è il primo grosso sindacato di categoria che va al congresso: 336 mila iscritti (contro i 323 mila di quattro anni fa), una presenza corposa in una categoria, quella dei metalmeccanici, che ha segnato profondamente la storia del sindacato italiano, una tradizione di lotta unitaria ormai pluridecennale; questa la scheda di una FIM-CISL che si presenta però a questo appuntamento congressuale, come ha detto ieri in una conferenza stampa il segretario nazionale Franco Bentivoglio, senza trionfalismo, con la coscienza dei problemi nuovi e gravi che lo stanno di fronte. «Non si può essere custodi del passato — ha detto fra l'altro Bentivoglio — ma bisogna saper costruire il nuovo».

Il congresso della FIM-CISL si terrà a Pesaro, da lunedì a venerdì. 690 i delegati eletti nei 160 congressi comprensoriali (che hanno sostituito i congressi provinciali) e nei 21 congressi regionali. I lavori si svolgeranno secondo una formula inconsueta. Una breve relazione di Bentivoglio intro-

Il modo nuovo per acquistare un TV Color!
GRUNDIG offre oggi gratuitamente il suo contratto di assistenza tecnica totale valido 3 anni a tutti coloro che acquisteranno un TV Color Grundig.

Grazie al nuovo telaio ad alta tecnologia, con componenti selezionati e sottoposto a severi collaudi che consentono la massima affidabilità, siamo in grado di assicurare una qualità tale da consentirci di offrire gratuitamente il nostro **CONTRATTO DI ASSISTENZA TECNICA TOTALE** per un periodo di **3 ANNI**.

La formula **1 + 1** prevede un servizio di assistenza tecnica totale che assicura, per un periodo di **3 ANNI** dall'acquisto, il perfetto funzionamento del televisore a colori **GRUNDIG**. Il contratto, che normalmente ha un costo di **£ 120.000** e che oggi viene offerto gratuitamente, prevede questi chiari vantaggi:

Eventuali sostituzioni gratuite di tutti i componenti, cinescopio compreso. Queste sostituzioni, grazie alla tecnica modulare, avvengono con interventi facili ed immediati anche presso l'abitazione dell'utente.

La nostra organizzazione di assistenza tecnica è a sua disposizione con oltre **300 GRUNDIG Service** che, per la loro dislocazione, consentono ovunque la massima tempestività di intervento. (Consultare le pagine gialle)

Manodopera qualificata gratuita prestata da tecnici costantemente aggiornati ed in grado di intervenire con la massima efficienza.

Formula **1+1**

GRUNDIG
 La garanzia di un grande nome.

3 ANNI
 DI ASSISTENZA TECNICA
TOTALE
GRATUITA